



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 9 e 10 febbraio 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Un primo bilancio: tante costanti e qualche novità

ATTIVITÀ PARLAMENTARE

UN PRIMO BILANCIO: TANTE COSTANTI E QUALCHE NOVITA'



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 9 e 10 febbraio 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Un primo bilancio: tante costanti e qualche novità

Il mese di dicembre si chiude “in gloria” per il Parlamento, con il raggiungimento dell’obiettivo principale, l’approvazione della legge di bilancio, ma anche sulla scia di polemiche tra maggioranza e opposizione. Pur nella ristrettezza dei tempi a causa della consultazione elettorale autunnale, tra difficoltà e lunghe maratone notturne, la sessione di bilancio ha tagliato il traguardo perfino con un giorno di anticipo rispetto all’anno scorso. L’obiettivo è stato raggiunto, ma il cammino è stato travagliato e stressato da correzioni, polemiche politiche e due voti di fiducia.

Il Parlamento è stato così molto impegnato fino quasi all’ultimo giorno dell’anno, con un grande lavoro in aula e specialmente in seduta notturna, quasi esclusivamente su due fronti: la legge di bilancio e i decreti legge.

Solo timidamente hanno fatto la loro apparizione le prime iniziative legislative ordinarie, e solo al Senato, che non era bloccato dalla sessione di bilancio come la Camera. La novità più interessante è stata l’approvazione in prima deliberazione del primo disegno di legge costituzionale, che ovviamente data la rapidità dei tempi ha avuto ad oggetto una proposta ripresa dalla precedente legislatura, e sulla quale era già stata acquisita la condivisione politica. Si tratta dell’introduzione dello sport in Costituzione.

Il primo mese dell’anno si lascia alle spalle la tensione accumulata con la sessione di bilancio e inizia con una piccola pausa, ma si carica e termina con un crescendo di nuove tensioni, questa volta squisitamente politiche e legate soprattutto al dibattito sulla giustizia e alle riforme ad essa collegate.

Il mese porta anche alcune novità, accanto a molte costanti.

Tra le costanti vediamo un Parlamento impegnato ancora prevalentemente sui provvedimenti urgenti, mentre tra le novità vediamo un primo segno significativo di attenzione per l’attività legislativa ordinaria.

Con la giusta preoccupazione di alleggerire il carico dei decreti, le due aule si sono concentrate subito alla ripresa dei lavori a gennaio nella **definitiva conversione di cinque decreti**, a iniziare **dall’Aiuti quater**, per proseguire con quello sul proseguimento degli aiuti militari all’**Ucraina**, sugli aiuti per **Ischia**, sulle **operazioni elettorali** e finire da ultimo con il decreto per affrontare l’emergenza allo stabilimento di **Priolo**.

Peccato che il numero in assoluto dei provvedimenti urgenti rimanga alto e costante, visto che ne sono arrivati in Parlamento altri cinque.

Ricapitolando, in tre mesi sono stati emanati dal governo quindici decreti legge. Al momento sono stati portati a conversione otto, mentre due sono stati assorbiti. Tutti quelli approvati sono stati oggetto di due sole letture parlamentari, ed è stato fatto ricorso al voto di fiducia in tre occasioni: su entrambe le letture per il decreto legge n. 176 (il cosiddetto “Aiuti quater”) e sull’ultima lettura sul decreto n. 162 (a sua volta noto come “Decreto Rave”). Decreto quest’ultimo che è stato approvato solo sul filo di lana della decadenza, appena nove ore prima, e grazie ad un decisivo intervento regolamentare per chiudere il dibattito e la strategia ostruzionistica della minoranza.

Il mese di dicembre, il secondo effettivo del nuovo governo, ha poi visto anche i primi voti di fiducia, quattro in breve tempo, sul bilancio, sulla prima approvazione del decreto Aiuti quater e appunto sul decreto “Rave”.

Possiamo quindi intravedere da questi primi dati una certa linea di continuità con il passato



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 9 e 10 febbraio 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Un primo bilancio: tante costanti e qualche novità

rispetto al modus operandi del governo nei confronti del Parlamento, anche se è ancora presto per azzardare delle conclusioni, visto siamo ancora nelle fasi iniziali della legislatura. Nell'ultimo mese si nota infatti già qualche cambiamento nella strategia del governo: gli ultimi decreti legge approvati (addirittura tre in una sola seduta), risalgono infatti al Consiglio dei Ministri del 10 gennaio.

Tra le novità di inizio anno vediamo quindi un rallentamento nell'approvazione di nuovi decreti legge. Il Governo infatti ha resistito qualche volta alla tentazione, adottando invece un disegno di legge, come nel caso dell'introduzione di alcune **modifiche in materia di giustizia**, pur precisando "approvato con procedura d'urgenza", il che lascia intendere quale sarebbe stata la prima opzione, come pure per le disposizioni in tema di **politiche in favore delle persone anziane**, provvedimento direttamente collegato all'attuazione del PNRR.

Così, analogamente si nota un rallentamento per quanto riguarda l'utilizzo della questione di fiducia: l'ultimo voto, il quinto della serie, risale ai primi giorni di gennaio, per l'approvazione definitiva del decreto Aiuti.

Torniamo ai decreti legge e vediamoli meglio con uno sguardo alle tematiche affrontate.

Una parte dei decreti legge adottati ha avuto ad oggetto tematiche in necessaria continuità con il precedente governo: esempio perfetto il decreto n. 176, "**Aiuti quater**", che già nella denominazione tradisce lo spirito di continuità con le misure adottate in precedenza, prorogando e rimodulando gli interventi, nell'individuazione di risposte per contenere gli effetti derivanti dall'aumento del costo dell'energia e dei carburanti, nonché in materia di efficienza e sicurezza energetica e incremento della produzione di gas naturale. A queste si sono aggiunte alcune disposizioni in materia di finanza pubblica.

In una logica di continuità politica vanno letti anche il decreto n. 185, "Disposizioni urgenti per la proroga dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle Autorità governative dell'**Ucraina**" e il decreto n. 179, con misure urgenti in materia di **accise sui carburanti**. Un'ulteriore finalità di questo provvedimento è quella di individuare misure sostegno agli enti territoriali e ai territori delle Marche colpiti da eccezionali eventi meteorologici.

Tematiche squisitamente emergenziali come quest'ultima sono state poi oggetto di altri decreti legge ad hoc, ad iniziare dal n. 186, con "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi eccezionali verificatisi nel territorio dell'isola di **Ischia** a partire dal 26 novembre 2022".

La **riorganizzazione dei Ministeri** per garantire l'aderenza della struttura istituzionale al programma di governo è stato invece oggetto di uno dei primi provvedimenti, il numero 173, mentre le imminenti **scadenze elettorali** sono state il presupposto del decreto n. 190, per prolungare le operazioni di votazioni: e qui siamo in un ambito istituzionale, seppur motivato da fattori contingenti.

Altri due decreti, il n. 187 del 2022 e il n. 2 di quest'anno, affrontano invece problematiche di politica industriale, per garantire la continuità produttiva con riferimento alla situazione relativa alla ISAB s.r.l. di **Priolo** e allo stabilimento ex **ILVA**, prevedendo anche misure di carattere processuale e procedimentale finalizzate ad assicurare la continuità produttiva degli stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale.



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 9 e 10 febbraio 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Un primo bilancio: tante costanti e qualche novità

Stringiamo ora l'attenzione ai provvedimenti ancora da convertire, che al momento sono sei, in maggioranza assegnati per la prima lettura al Senato e vediamo anche a che punto è il loro cammino.

Iniziamo dall'ultimo in ordine di tempo, il n. 5 di quest'anno, uno dei più controversi, tant'è che sono state necessarie ben due riunioni del Consiglio dei ministri per approvare il testo da consegnare alla gazzetta ufficiale, in quanto adottato per rispondere all'aumento dei prezzi del carburante ("Disposizioni urgenti in materia di **trasparenza dei prezzi dei carburanti** e di rafforzamento dei poteri di controllo del Garante per la sorveglianza dei prezzi, nonché di sostegno per la fruizione del trasporto pubblico"). Il disegno di legge con il numero 771 è attualmente all'esame in prima lettura della commissione attività produttive della Camera, dove dopo un ciclo di audizioni sono arrivati per la prima selezione gli emendamenti (previsto in aula dal 15 febbraio).

Il decreto legge n. 4 è invece finalizzato ad introdurre "Disposizioni urgenti in materia di procedure di **ripiano per il superamento del tetto di spesa per i dispositivi medici**": presentato al Senato (n. 463), l'esame in commissione di questo provvedimento non è mai iniziato, perché è stato inserito come emendamento del governo sul decreto Mille proroghe (del resto si tratta di una proroga) durante i lavori in commissione.

Gli interventi urgenti in materia di **ricostruzione a seguito di eventi calamitosi** e di protezione civile sono invece oggetto del decreto numero 3, che è all'esame in commissione ambiente, in prima lettura sempre al Senato, dove a partire dalla settimana successiva alle elezioni regionali dovrebbe iniziare le votazioni sugli emendamenti.

Del decreto numero 2, per lo stabilimento **Ilva di Taranto** si è già accennato: va solo aggiunto che anche qui siamo davanti ad un provvedimento attualmente in prima lettura, al Senato (n. 455), dove in commissione sono appena arrivate le proposte di modifica. Si tratta sì di un provvedimento che ha ad oggetto l'ex ILVA, ma che affronta anche questioni più ampie e generali, aventi quale comune denominatore il carattere strategico di alcune imprese per l'interesse nazionale

Rimane da dire del primo decreto dell'anno, dedicato alla **gestione dei flussi migratori**, che è appena approdato in aula alla Camera dopo essere stato con qualche difficoltà approvato in commissione (n. 750), e dell'ultimo dell'anno scorso, il n. 198, "Disposizioni urgenti in materia di **termini legislativi**", il cui esame si è appena concluso nelle commissioni riunite affari costituzionali e bilancio del Senato (n. 452).

Tra tutti i provvedimenti in fase di conversione questo presenta senz'altro i contenuti più interessanti. Si tratta di un decreto ormai tipico nella fase finale dell'anno, di natura trasversale in quanto provvede, come indicato nelle sue premesse, "alla proroga e alla definizione di termini di prossima scadenza al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa, nonché di adottare misure organizzative essenziali per l'efficienza e l'efficacia dell'azione delle pubbliche amministrazioni". Un interesse in più quest'anno deriva dalla presenza anche di disposizioni finalizzate a prorogare i termini per l'assunzione di unità di personale nell'amministrazione centrale a tempo determinato connesse alle attività di attuazione o monitoraggio del PNRR, o ad aggiornare adempimenti connessi all'attuazione del PNRR.



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 9 e 10 febbraio 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Un primo bilancio: tante costanti e qualche novità

L'esame era iniziato il 10 gennaio con le migliori intenzioni di cambiare l'approccio ormai consueto, consentendo una eventuale terza lettura per lasciare spazio di intervento effettivo e non solo formale anche all'altra Camera.

I tempi dell'esame si sono però ormai allungati, e considerato che complice la consueta pausa prima degli appuntamenti elettorali (in questo caso elezioni regionali), il disegno di legge non andrà in aula prima del 14 febbraio, a solo poco più di due settimane dal termine per la conversione, e si può quindi presumere che anche questa volta ci si dovrà adeguare al fatto che sarà solo il Senato a poter apportare modifiche. Anche questo rimane quindi una costante di questo primo periodo di legislatura.

Com'era prevedibile l'esame di questo provvedimento si è poi rivelato complicato, dovendo fare i conti con un fuoco di fila di varie e politicamente divergenti richieste di modifica. Alla scadenza del termine fissato, in commissione erano infatti stati presentati circa 1320 emendamenti: soprattutto per garantire che il Ministero dell'economia e delle finanze riesca a pronunciarsi, attraverso lo step successivo, della segnalazione da parte dei gruppi degli emendamenti di cui si chiede l'esame, si è arrivati a ridurli a quota 360 dopo una contrattazione con l'opposizione.

A proposito di contrattazione è interessante notare come al Senato non sia prevista dal regolamento la procedura della segnalazione, cui si accede solo come prassi in presenza di un accordo tra i Gruppi parlamentari: e da qui l'importanza della contrattazione.

Da ultimo va considerato che il complesso confronto in commissione benché si sia rivelato più lungo del previsto è risultato alla fine assai produttivo: sul provvedimento sono calate in fasi successive prima 22 e poi altre 10 proposte emendative di iniziativa del governo, che accanto agli emendamenti dei relatori e alle modifiche dei parlamentari hanno alla fine portato a una profonda riscrittura del testo iniziale (con quasi duecento modifiche approvate).

DISEGNI DI LEGGE

Tra le novità di inizio anno, anche grazie all'archiviazione della sessione di bilancio, ci sono sia l'avvio del cammino di molte proposte di legge, che un discreto numero di prime approvazioni ordinarie in aula, sia per riproporre disegni di legge che nella passata legislatura erano arrivati ad un soffio dalla approvazione, sia per istituire **commissioni di inchiesta** diventate con il tempo organiche ai lavori parlamentari (sul **femminicidio**, sulla **mafia**, sul **ciclo dei rifiuti**)

A queste, a conferma dell'interesse per questa tipologia di organismi, se ne potrebbero peraltro a breve aggiungere altre, anche con nuove e a volte contingenti finalità, almeno stando al programma dei lavori dell'aula della Camera per i mesi di marzo e aprile: sul caso di **Emanuela Orlandi** (n. 665), sulla **morte di David Rossi**, sullo stato della sicurezza e sul **degrado delle città**, sulla **diffusione dell'epidemia da COVID-19** e la gestione dell'emergenza pandemica (n. 384), sulle **condizioni del lavoro in Italia**, sullo sfruttamento e sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati.

Una prima osservazione su questo primo scorcio di legislazione ordinaria è relativa al fatto che, oltre a queste iniziative volte a perfezionare il quadro degli organi parlamentari, emergono soprattutto proposte di legge attraverso la cosiddetta **procedura del ripescaggio**,



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 9 e 10 febbraio 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Un primo bilancio: tante costanti e qualche novità

che consente una procedura abbreviata nei primi sei mesi di legislatura, in base ad un ovvio principio di conservazione.

Questo strumento può essere infatti utilizzato per quei disegni di legge che riproducano l'identico testo di disegni di legge approvati da una Camera nella precedente legislatura e la procedura che può essere attivata sia dal Governo che da un determinato numero di parlamentari.

Rispetto al passato il fenomeno risulta amplificato in questo inizio legislatura, probabilmente a causa dello scioglimento anticipato delle Camere, e ha come oggetto naturalmente quelle proposte sulle quali si riesce a verificare il mantenimento della condivisione politica che era stata raggiunta, tant'è che in questi casi l'approvazione avviene solitamente all'unanimità, se non a larga maggioranza, e con tempi molto veloci.

Un esempio è il disegno di legge sulle **disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali**. Approvato dalla Camera il 25 gennaio è già stato trasmesso al Senato, che ne ha iniziato l'esame con le migliori intenzioni di arrivare presto alla conclusione definitiva, vista anche la sollecitazione espressa in tal senso dal governo in commissione (n. 495).

Abbiamo poi il disegno di legge di **Istituzione del "Giorno della Memoria"** in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti», approvato dal Senato il 18 gennaio e per ora solo assegnato alla Camera (n. 792).

Fa parte della categoria soprattutto il disegno di legge costituzionale di **modifica all'articolo 33 della Costituzione, in materia di attività sportiva** (n. 13), primo provvedimento "ripescato" e prima riforma costituzionale della legislatura, approvato in prima deliberazione dal Senato il 13 dicembre e già previsto in aula alla Camera per il mese di aprile.

La procedura abbreviata è poi stata già autorizzata dal Senato anche per il disegno di legge sull'introduzione del **reato di omicidio nautico** (n. 340) e per la **ratifica degli accordi Italia-Svizzera sui lavoratori frontalieri e le doppie imposizioni**, quest'ultimo già approvato dal Senato e trasmesso alla Camera (n. 859), mentre sarà richiesta a breve anche per il disegno di legge in materia di **prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e di misure rieducative dei minori** (n. 536).

Indipendentemente dai provvedimenti appartenenti a queste specifiche categorie, sono in generale molti i disegni di legge che hanno recentemente iniziato il loro cammino.

Ne citiamo alcuni, che come risulta almeno dal programma dei lavori della Camera sono in predicato di essere a breve esaminati in aula.

Per quanto riguarda la Camera abbiamo varie iniziative settoriali, in materia di **tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori** (n. 103), già previsto in aula dal 27 febbraio, per la **promozione e lo sviluppo delle start-up e delle piccole e medie imprese innovative** mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti (n. 107), previsto quest'ultimo nel programma dei lavori per l'aula di aprile, anche perché entrambe riproposizioni di precedenti iniziative. Abbiamo poi l'introduzione dell'**insegnamento della cultura della sicurezza nelle scuole secondarie** (n. 373), per la prevenzione e la **repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore** mediante le reti di



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 9 e 10 febbraio 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Un primo bilancio: tante costanti e qualche novità

comunicazione elettronica, previsto nel programma dei lavori per l'aula di marzo (n. 217), sull'**ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione del relativo albo professionale** (n. 596), previsto nel programma dei lavori per l'aula di aprile, e per la **promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei Nuovi giochi della gioventù** (n. 403).

Al Senato invece, che per primo ha iniziato ad inserire disegni di legge ordinari all'ordine del giorno delle commissioni, grazie al fatto di non aver dovuto affrontare nel merito la sessione di bilancio, citiamo il disegno di legge sulle **disposizioni in materia di compartecipazione dello Stato alle spese sostenute dagli enti locali per i minori collocati in comunità** di tipo familiare o in istituti di assistenza (n. 314), provvedimento all'esame in sede redigente della commissione affari costituzionali. Molto atteso dagli amministratori locali, dal momento che gli oneri per il mantenimento dei minori in comunità risultano ormai insostenibili per i bilanci dei Comuni, soprattutto quelli di piccole dimensioni, il provvedimento viaggia veloce, tant'è che è già stato fissato per il 6 febbraio il termine per presentare emendamenti.

Abbiamo poi il disegno di legge per **l'introduzione dell'insegnamento di educazione finanziaria nelle scuole primarie e secondarie** (n. 155), tema già oggetto anch'esso di precedente attenzione parlamentare, con proposte che mirano a fornire nozioni di educazione finanziaria agli studenti delle scuole del ciclo primario. Riprende un'iniziativa che nella scorsa legislatura non aveva raggiunto una prima approvazione anche il disegno di legge relativo al riconoscimento della **figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio** e per l'istituzione della Giornata nazionale dell'agricoltura (n. 17).


Ma al Senato si è subito distinta con molte proposte la commissione affari costituzionali: in materia di **statuti, trasparenza e finanziamento dei partiti politici**, (n. 207), sul **ripristino della festività nazionale del 4 novembre** (n. 170), per **l'Istituzione del Garante per la protezione dei dati personali e dei diritti umani attraverso l'assegnazione al Garante per la protezione dei dati personali dei compiti di istituzione nazionale indipendente per la protezione e promozione dei diritti umani** (n. 303).

L'attenzione va però qui ad un nucleo di iniziative, che sta diventando praticamente di tutto l'arco costituzionale, che hanno ad oggetto **l'elezione diretta dei presidenti delle province e dei sindaci metropolitani** (n. 203).

L'esame di una prima proposta, cui rapidamente se ne sono aggiunte altre, era iniziato già nei primi giorni di dicembre.

Le finalità di questa iniziativa trasversale a tutti i gruppi sono peraltro anche sostenute dichiaratamente dal governo, che in commissione attraverso il sottosegretario ha subito auspicato un iter condiviso. Nell'attesa che siano presentati tutti i disegni di legge preannunciati, la commissione ha svolto alcune audizioni prima di costituire un comitato ristretto con la finalità di arrivare ad un testo unificato.

Nel merito si tratta di iniziative volte a modificare la legge n. 56 del 2014 (cosiddetta legge Delrio), per stabilire che il presidente e i consiglieri della provincia, il sindaco e il consiglio metropolitani, siano eletti a suffragio universale e diretto, oltre a ripristinare il ruolo e le competenze delle giunte provinciali come erano previsti dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 9 e 10 febbraio 2023</p> <p>Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento</p> <p>Attività parlamentare. Un primo bilancio: tante costanti e qualche novità</p>
---	--	--

Un capitolo a parte va infine riservato ai disegni di legge d’iniziativa governativa.

Anch’essi iniziano ad avere una certa consistenza sia numerica che di contenuto, anche perché collegati all’attuazione del PNRR.

Sono due le iniziative targate PNRR, entrambe all’esame da poco in Senato ed entrambe sostanzialmente in linea di continuità (quando non una replica perfetta) con il precedente governo.

Il primo è il disegno di legge delega in materia di **politiche in favore delle persone anziane** (506), provvedimento cui il rappresentante del governo ha espressamente annesso “importanza prioritaria”, e la cui elaborazione era stata avviata già nella scorsa legislatura.

Su nove articoli viene delineata una riforma articolata e complessiva, volta ad attuare alcune norme della legge di bilancio 2022 e, con specifico riferimento alla categoria degli anziani non autosufficienti, a realizzare uno degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, il quale fissa il timing al primo trimestre 2023 per l’adozione della legge delega, e al primo trimestre 2024 per l’approvazione dei decreti legislativi delegati.

La tempistica dovrebbe dunque essere molto serrata.

Il provvedimento muove dal riconoscimento del diritto delle persone anziane alla continuità di vita e di cure presso il proprio domicilio e dal principio di semplificazione e integrazione delle procedure di valutazione della persona anziana non autosufficiente. Grazie a tale semplificazione e all’istituzione dei “punti unici di accesso” (PUA) diffusi sul territorio, si potrà effettuare, in una sede unica, una valutazione multidimensionale finalizzata a definire un “progetto assistenziale individualizzato” (PAI) che indicherà tutte le prestazioni sanitarie, sociali e assistenziali necessarie per la persona anziana.

L’articolo 5 delega in particolare il Governo ad intervenire, entro il 31 gennaio 2024, in materia di politiche per la sostenibilità economica e la flessibilità dei servizi di cura e assistenza a lungo termine per le persone anziane e per le persone anziane non autosufficienti, e a tal fine è introdotta, in via sperimentale e progressiva, per le persone anziane non autosufficienti che optino per essa, una prestazione universale, graduata secondo lo specifico bisogno assistenziale ed erogabile sotto forma di trasferimento monetario e di servizi alla persona.

Ampi e articolati sono i principi e criteri direttivi della delega, sia generali sia specifici sui vari ambiti di disciplina.

L’altro intervento prevede invece **modifiche al codice della proprietà industriale**, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 (n. 411). Il disegno di legge si inquadra all’interno della riforma prevista dalla missione 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Obiettivi di tale riforma sono: rafforzare il sistema di protezione della proprietà industriale; incentivare l’uso e la diffusione della proprietà industriale, in particolare da parte delle piccole e medie imprese (PMI); facilitare l’accesso ai beni immateriali e la loro condivisione, garantendo nel contempo un equo rendimento degli investimenti; garantire un rispetto più rigoroso della proprietà industriale; rafforzare il ruolo dell’Italia nei consessi europei e internazionali sulla proprietà industriale.

Identico testo era stato presentato dall’allora Governo nella XVIII legislatura (A.S. 2631), e qui la scadenza prevista dal PNRR per l’approvazione del provvedimento e dei relativi atti attuativi è fissata al terzo trimestre del 2023.



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 9 e 10 febbraio 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Un primo bilancio: tante costanti e qualche novità

Rimane da dire del disegno di legge, presentato invece alla Camera, sulle **norme in materia di procedibilità d'ufficio e di arresto in flagranza** (n. 831), anch'esso in realtà a suo modo collegato al PNRR, in quanto interviene sulle riforme appena entrate in vigore. Su questo provvedimento è stata deliberata l'urgenza, ma per ora è solo assegnato alla commissione giustizia (dal programma dei lavori l'arrivo in aula sarebbe previsto nel mese di marzo).

Lo sguardo più importante va però al futuro, all'annunciato arrivo in Parlamento del disegno di legge sulle **disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata** delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, approvato dal Consiglio dei Ministri del 2 febbraio.

Prima dovrà però essere affrontato il confronto all'interno della Conferenza Unificata, per il prescritto parere.

Il testo, come recita il comunicato stampa del Consiglio dei ministri, "provvede alla definizione dei "principi generali per l'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" e delle "relative modalità procedurali di approvazione delle intese fra lo Stato e una Regione".

Sempre dai comunicati stampa delle riunioni del governo si ricava inoltre notizia circa due provvedimenti collegati alla legge di bilancio per il 2023 che sarebbero in corso di elaborazione: "il disegno di legge delega sulla **riforma degli incentivi alle imprese**, per il quale saranno avviati a breve i tavoli di confronto con le amministrazioni interessate, e il disegno di legge sulla **valorizzazione e la tutela del Made in Italy**, il cui testo sarà portato all'esame del Consiglio dei Ministri nel mese di aprile, all'esito dell'indagine conoscitiva già avviata dalla Commissione attività produttive della Camera dei deputati."

Rimane da ricordare da ultimo l'attività consultiva svolta dal Parlamento sugli atti del governo, che assume sempre un certo rilievo quantitativo nella programmazione dei lavori e che ha avuto come oggetto in particolare due provvedimenti di attuazione del PNRR: lo schema di decreto legislativo recante **riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico** di cui al decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 (Atto n. 4) e schema di decreto legislativo recante riordino della **disciplina dei servizi pubblici locali** di rilevanza economica (Atto n. 3).

Per l'importanza, ma soprattutto la complessità dell'istruttoria di questo secondo provvedimento, recentemente il rappresentante del governo ha concesso una proroga dei tempi per l'espressione del parere, al 21 febbraio.